

LA MERIDIANA

CENTRO INTERNAZIONALE DI ARTE CERAMICA



Appunti sul raku

STORIA

Il nome “raku” è apparso per la prima volta in Giappone nel XVI secolo. Tradotto grossolanamente significa contentezza, gioia, piacere e anche “il migliore in tutto il mondo”. Questo nome era anche in omaggio al lavoro di Chojiro il quale era stato scelto dall’influente maestro buddista Senno-Rikyu per la produzione di oggetti di raffinata semplicità per la cerimonia del tè Zen.

La storia recente ha visto il nome raku fortemente legato al lavoro di artisti occidentali. Ad ogni modo è importante ricordare che se c’è un’influenza giapponese, le varie tecniche del raku occidentale sono per molti versi diverse da quelle praticate in Giappone per secoli.

La prima introduzione del raku nell’occidente fu fatta da Bernard Leach negli anni venti. Negli anni trenta non vi fu data molta attenzione. Negli anni quaranta e ancor di più negli anni cinquanta un numero significativo di artisti, sia negli Stati Uniti che in Inghilterra erano coinvolti nella ricerca del raku.

E’ stato solo negli anni sessanta, quando l’artista americano Paul Soldner incominciò a sperimentare con tecniche di riduzione dopo cottura che il raku cominciò a diffondersi. Lo sviluppo di tecniche raku a aperto un territorio nuovo e fertile nel quale i ceramisti possono perdersi passionalmente.

AGILLE

Un’argilla raku è semplicemente un’argilla che può assorbire aumento e diminuzione rapida di calore senza rompersi. La maggior parte di argille raku per costruzione manuale e da tornio usano come base argille per alta temperatura. Queste argille non saranno vetrificate nella cottura e quindi lasceranno molto “spazio” nella loro struttura per il movimento durante il riscaldamento e il raffreddamento.

Per aumentare questa “spazio” chamotte o sabbia silicea possono essere usate in quantità fino al 30 per cento.

Dopo aver ottenuto un’argilla con questa caratteristica un’ulteriore addizione di spodumene o talco fino ad un 15 per cento aiuterà a ridurre l’espansione durante le fasi di cottura.

INGOBBI

Per cambiare la superficie dell’argilla e/o il colore si possono usare una varietà di materiali come ingobbi, terre sigillate, ossidi coloranti e pigmenti. Agli ingobbi è raccomandabile l’aggiunta di un

fondente, normalmente una piccola quantità di fritta, allo scopo di farli aderire bene al biscotto; altrimenti potrebbero staccarsi durante il raffreddamento violento.

SMALTI

Con l'arrivo di una grande varietà di fritte al piombo, alcaline e al boro sono possibili ricerche molto diversificate nell'ottenere smalti personali. Esperimenti per smalti raku sono facili e veloci. I risultati quasi immediati e quindi la conoscenza si può acquisire molto in fretta.

Un metodo semplice per trovare smalti adeguati al raku è di testare una serie di fritte e combinazione tra loro. Fonderanno tutti a temperature sotto i 1000°C e offriranno una vasta gamma di possibilità per il colore e qualità di superficie. Spesso alla fritta si aggiunge un po' di quarzo per aumentarne la durezza e una piccola quantità di caolino per "ammorbidire" lo smalto e facilitare la sospensione. L'ossido di zinco è inoltre d'aiuto come fondente ausiliare per una fusione più omogenea. Per ultimo e se necessario l'aggiunta di un deflocculante o bentonite impedisce una separazione troppo veloce delle fritte nello smalto.

COLORE

Qualsiasi smalto a bassa temperatura può essere colorato con l'aggiunta di ossidi, colori sotto smalto o pigmenti. Smalti con base alcalina daranno colori diversi degli smalti a base acida.

Come punto di partenza si possono usare i seguenti suggerimenti:

Bianco	5-8 parti di ossido di stagno (ma lo stagno inibisce il cracklè)
Turchese	1-3 parti di ossido di rame
Verde	4-8 parti di ossido di rame
Blue	2 parti ossido di rame e 0,5 ossido do cobalto
Porpora	5 parti di ossido di manganese

Molti colori (rossi, gialli, verdi, blue, etc) possono essere ottenuti usando semplicemente pigmenti. Come punto di partenza usare 4 o 5 parti in percentuale e questo proseguire.

Smalti alti in ossido alcalini sembra producano una migliore gamma di colori. Smalti contenenti piombo sembrano sviluppare un cracklè più lineare.

Il requisito essenziale di uno smalto da raku è che fondi bene. E' raccomandabile cuocere smalti con caratteristiche e punto di fusione simili. Da qui la scelta di alcuni ceramisti di adattare tutti gli smalti a una sola temperatura di fusione.

SALI SOLUBILI

Questi sono una fascia di prodotti chimici – normalmente cloruri e nitrati metallici – che producono superfici a lustro quando usati nella cottura o nella riduzione dopo cottura. Effetti di argento, oro e madreperla sono alcuni di questi effetti che possono essere ottenuti in una varietà di metodi.

I sali metallici (nitrato di argento e/o nitrato di bismuto) possono essere mescolati nello smalto, oppure applicati bagnando o spruzzando l'oggetto precedentemente smaltato prima della cottura (cloruro di stagno, solfati di bario, ossidi di rame o ferro, così come i nitrati di argento e bismuto), o possono essere addirittura spruzzati all'uscita dell'oggetto dal forno.

COTTURA

Sbirciare dentro il forno per giudicare lo stato di fusione dello smalto e di conseguenza il momento di estrazione degli oggetti è ancora il sistema più usato e in fondo migliore. I pirometri possono essere delle guide utili. Come gli smalti maturano attraversano tutta una serie di cambiamenti chimici che producono bolle in superficie. Bisogna dare abbastanza tempo alla cottura in modo che il tutto si purifichi e lo smalto si stendi uniformemente.

RICETTE

Argille

La Meridiana

Ball Clay	36
Caolino	33
Molochite (-80)	27
Bentonite	5

Paul Soldner

Talco	20
Lincoln fireclay	50
Sabbia (-30)	30

David Millar

Fireclay	50
Terracotta bianca	20
Talco	15

Ingobbi

Bianco (Base)

Ball Clay	80
Caolino	20

Nero

Base +	
Oss Ferro	10
Oss. Mang.	

Blue

Base +	
Oss Ferro	2
Oss Mang	1
Oss Cob	2

Verde

Base +	
Oss Cromo	8

Smalti raku

Bianco

FFA5	40
FTA 1002	40
Caolino	12
Quarzo	5
Oss Stagno	5

Rosa

FFA5	40
FTA 1002	40
Caolino	12
Quarzo	5
Oss Stagno	2
Pigmento SC49	3

Turchese

FFA5	40
FTA 1002	40
Caolino	12
Quarzo	7
Oss Rame	1

Verde

FFA5	40
FTA 1002	40
Caolino	12
Quarzo	5
Oss Rame	5

Blue

FFA5	40
FTA 1002	40
Caolino	12
Quarzo	5
Oss Rame	2
Pigmento 500F	0,7

Giallo

FFA5	40
FTA 1002	40
Caolino	12
Quarzo	5
Pigmento SC30	6

FFA 5. Fritta Alkalina a bassa temperatura.
FTA 1002. Fritta Borica.

Raku nudo

Riservante

Caolino 50
Quarzo 50

Smalto

Qualsiasi smalto da raku

Varie

Engobe rame

Oss Rame 80
FTA 1002 10
Bentonite 10

Engobe nero

Pigmento nero 50
Fritta Borica 20
Ball clay 30

Ingobbi per affum.

Ball clay 50
Porcellana 10
I colori sono ottenuti
introducendo pigmenti

LA MERIDIANA

Centro Internazionale di Arte Ceramica

Loc.Bagnano 135 50052 Certaldo (FI)

www.lameridiana.fi.it

Tel 0571 660084

info@lameridiana.fi.it